



Spettabile Comunità Montana della Valchiavenna
Alla cortese attenzione Presidente Cinzia Capelli
Alla cortese attenzione Vicepresidente Francesco Gini

Chiavenna 15 gennaio 2015

Oggetto :deflusso minimo vitale sperimentale

Edipower S.p.A sta attuando il secondo triennio di sperimentazione del DMV in Valchiavenna. Tale sperimentazione prevede di rilasciare meno del 10% e meno anche del 8% in alcune captazione dell'Edipower in Valchiavenna, come riportato di seguito nella tabella allegata.

Data questa sperimentazione si sta rilasciando percentuali inferiori non al 10% ma bensì all'8% (con una media circa del 5,5% del DMV) su alcuni affluenti del Liro e in alcuni tratti del Liro stesso.

E' risaputo che lo stato di eutrofizzazione del Pozzo di Riva è causato anche dal minor apporto di acqua dalla Meretta, (dal quale ne consegue una minor diluizione dei carichi organici) che a sua volta è alimentata dalle infiltrazioni di acqua del Mera.

Da quanto esposto ne consegue che minor portate dei torrenti e di conseguenza del Liro e del Mera, ha ricadute sul bilancio idrico valchiavennasco e perciò anche sul Pozzo di Riva, nel quale persiste appunto una situazione di eutrofizzazione.

Sappiamo, che questo spettabile Ente in sede di riunione del Tavolo Tecnico di valutazione della sperimentazione del DMV, è interpellato solo per i tratti del Mera che scorrono nel SIC Piana di Chiavenna.

Nonostante ciò riteniamo che un parere ufficiale anche sulla sperimentazione negli altri torrenti sia di peso, soprattutto se viene espresso da un ente istituzionale come la Comunità Montana Valchiavenna che è il riferimento valchiavennasco per il presidio e gli interventi ambientali.

Per tanto si chiede a questo spettabile ente la propria posizione a riguardo la sperimentazione del DMV inferiore all'8%



Riteniamo che sebbene gli studi commissionati dall'Edipower dichiarano che con questo DMV non ci sono impatti ecosistemici considerevoli (ricordiamo che chi fa lo studio di impatto ambientale è pagato dalla stessa Edipower), è difficile pensare che sia sui singoli torrenti che sul bilancio idrico di valle, non ci siano conseguenze dannose se a scorrere rimane solo il 5,6% di acqua rispetto alla portata originaria.

Inoltre sulla base da quanto scritto proprio nel Piano di Gestione del SIC Piana di Chiavenna IT2040041 del settembre 2011 a pag 34

La portata normalmente presente in alveo a valle di Chiavenna non è incrementata in modo significativo dal contributo degli affluenti; l'apporto da falda e dalle cosiddette "Merette" è stato fortemente depauperato, come meglio descritto in seguito.

e pag 35

Oggi, tali ambienti sono seriamente compromessi per una serie di fattori naturali (drastica diminuzione delle piogge) e soprattutto antropici, primo tra i quali l'alterazione del regime idrico del Fiume Mera con l'estensione del suo tratto derivato fino a circa il Ponte di S. Pietro dove è posta la restituzione delle acque derivate; rispetto al precedente punto di immissione, presso la località Boggia, ci si è spostati di almeno 3 km più a valle.

Tale condizione ha determinato l'impovertimento della ricarica e il conseguente abbassamento della falda acquifera che tramite le risorgenze permetteva l'alimentazione permanente dei canali che ora spesso risultano se non asciutti, con una scarsissima disponibilità idrica.

Anche il fattore inquinamento ha contribuito a deteriorare questi importanti ambienti per la presenza di scarichi industriali, zootecnici, agricoli e civili sia in falda che in superficie.

Recenti studi hanno inoltre rilevato un peggioramento qualitativo delle acque del Pozzo di Riva, ascrivibile proprio alla riduzione di apporti idrici dal sistema delle Merette. Tale specchio lacustre, di pregio ecologico-naturalistico, non è incluso nel SIC "Piano di Chiavenna", ma ricade nel limitrofo SIC "Pian di Spagna e Lago di Mezzola".

In considerazione di quanto sopra riportato:

- **si auspica che questo Spettabile Ente abbia intenzione di aprire un dialogo con il proprietario della centrale Mera4 per discutere insieme e trovare una soluzione di abbassamento della falda che alimenta le Merette sorta soprattutto da quando è stata costruita la Mera 4;**
- **essendo il sistema idrico naturale un reticolo di acqua superficiale e sotterraneo tutto collegato chiediamo un'opinione di questo Spettabile Ente sul fatto che con la minore quantità d'acqua che scorre nel Mera (anche a causa appunto delle captazioni laterali, ma anche a ragione di altre captazioni che interessano più da vicino la Piana come la Mera 4 o lo Schisone) possa avere effetti sull'alimentazione delle Merette e dunque sulla quantità**



d'acqua e stato di salute del Pozzo di Riva (vedi per esempio il prosciugamento delle Meretta che scorre parallela alla ciclabile fra i due ponti di S.Pietro)

- **si chiede il parere della CM Valchiavenna sul fatto di richiedere all'Edipower che dall'invaso di Villa venga rilasciato non l'8,1% ma il 10% così che con l'apporto della centrale di Prata il DMV sia superiore del 10% e vada a colmare almeno un poco la mancanza diminuzione di acqua nella Mera descritta sopra.**

In attesa di gentile risposta scritta porgiamo cordiali saluti

Legambiente Valchiavenna
Il Presidente

Gruppo Acque Chiavenna